



IL COMUNE
DI BRESCIA
ESAMINA L'IDEA
DI RILANCIARE
L'IMPIANTO
REALIZZATO
NEGLI ANNI
CINQUANTA

LA FUNIVIA IN MADDALENA FERMA DA QUARANT'ANNI EPPURE COSÌ... SUGGESTIVA

Da ben quarant'anni la cabina della «funivia della Maddalena», come i bresciani si erano abituati a chiamarla, non dondola più appesa alla sua fune prima di ricominciare la corsa verso la vetta di casa.

L'anniversario (è stato lo scorso 10 settembre) coincide non solo con i ricordi di coloro che hanno potuto godere del viaggio e del panorama straordinario. Si parla, infatti, sempre più di una possibile rimessa a nuovo del mezzo di trasporto alpino e del suo rilancio quale strumento importante per il turismo bresciano.

“Con uno scopo ben preciso – sostiene l'assessore ai Lavori pubblici del capoluogo Mario Labolani – puntare sull'autentico parco urbano che è rappresentato dal monte Maddalena”.



In una foto d'epoca la funivia in funzione

L'idea di ripristinare la vecchia funivia sulla quale la Giunta Paroli sta ragionando e si confronta, suffragata anche dalla frequentazione imponente dei mesi estivi – particolarmente caldi quest'anno – del pubblico lungo le pendici e sulla cima della montagna locale. Un riferimento, dunque, per Brescia, un

luogo d'incontro che è paragonabile ad un'oasi vera e propria al centro del territorio urbano.

Come dire, che con il ripristino della funivia la Maddalena potrebbe tradursi in un Central park sviluppato in altezza. Un luogo davvero suggestivo per lasciarlo al caso o alla passione di pochi. Inaugurata

ELIMINARE
I VECCHI
TRALICCI
COSTEREBBE
200MILA EURO:
TANTO VALE
CERCARE
UN'ALTERNATIVA

nel lontano 1955 con cabine da trentacinque posti, la vecchia navicella, costruita nel suo insieme da Ceretti & Tanfani, percorreva un dislivello di 650 metri collegando viale Bornata al colle cittadino in pochi minuti.

La gestione è affidata – resiste anche oggi – alla Società funivie della Maddalena spa che può durare, secondo statuto, sino alla fine del 2050; società partecipata dal Comune per una piccolissima quota del 1,98 per cento del capitale sociale.

Da anni si discute sul togliere i tralicci rimasti inutilizzati e resistere il tragitto. Quest'operazione costerebbe attorno ai 200mila euro. Su tali riflessioni si va sviluppando l'ipotesi di recuperare con risorse di poco più impegnative un'intera montagna.

“Il progetto potrebbe essere declinato in molti modi – commenta l'assessore Labolani – per mettere in sintonia le esigenze dei giovani, con lo sport e i concerti ad esempio, con quelle degli anziani che durante la calura, con apposite convenzioni e servizi, potrebbero trovare sollievo. Un parco di rilevantissime dimensioni, raggiungibile facilmente. Da attrezzare certamente con spazi adeguati alle attività ricreative, un'arena per concerti estivi e perché no, con una pista da sci sintetica per tutte le stagioni. Un utilizzo in senso trasversale insomma, per piccoli e adulti, famiglie comprese”. Con l'interessante opzione della pista da sci che “funzionerebbe – ne è convinto l'assessore – quanto la pista di pattinaggio dello scorso inverno in piazza Duomo, frequentatissima (oltre 25mila persone) e soprattutto graditissima”.

Il progetto comunque richiede la partecipazione di tutti gli Assessorati comunali per dibattere sulla riqualificazione della funivia; non solo nelle sedi istituzionali però, ma anche e soprattutto tra i cittadini



La stazione di partenza alla Bornata alle porte della città

La Maddalena, attrezzata nel modo giusto, con strutture ricettive idonee, potrebbe candidarsi a divenire il parco urbano della neve più importante di tutta l'Italia e per di più collocato in un punto strategico proprio per la città. Per ora è un desiderio... poi si vedrà.

che saranno i fruitori primari dello spazio e delle attività che potrebbero essere realizzate.

Certo il ripristino della funivia non potrebbe avvenire tout court, perché ai piedi della nostra montagna si è costruito molto negli ultimi decenni da dover immaginare una soluzione differente. Possibili deviazioni con approdi connessi ci sono e vanno presi in considerazione.

“Primo indispensabile passo è la risoluzione del problema delle antenne e dei ripetitori televisivi che occupano una parte rilevante della sommità – osserva l'assessore Labolani – esiste comunque una forte volontà per trovare l'alternativa che

è la risoluzione del problema delle antenne e dei ripetitori televisivi che occupano una parte rilevante della sommità – osserva l'assessore Labolani – esiste comunque una forte volontà per trovare l'alternativa che

UN'IPOTESI
SUGGESTIVA
E' ANCHE QUELLA
DI REALIZZARE
UN IMPIANTO
PER LO SCI,
PER UN PARCO
DELLA NEVE

non significa spostare le strutture indispensabili alle trasmissioni dei segnali. Se ne sta occupando l'assessore Paola Vilardi che ha delegato per l'edilizia. Si possono studiare vari modi per mitigare l'impatto e non danneggiare alcuno. In una fase successiva discuteremo con la società di gestione per giungere, davvero – continua – al compimento del secondo grande parco bresciano dopo quello del Castello. La Madalena, attrezzata nel modo giusto, con strutture ricettive idonee, è certamente candidata a divenire il parco della neve più importante di tutta l'Italia, per di più collocato in centro alla città”.

Wilda Nervi



Sistema costruttivo per edilizia per la
realizzazione di murature in c.a. ad alto
RISPARMIO ENERGETICO

VELOX
SISTEMA EDILE

U=0,21
W / mqK

Pannelli
da cm. 200x50
in legno-cemento
con staffe di
assemblaggio

Isolamento Termico nel
rispetto del D.Lgs. 311/06

Sistema costruttivo per edilizia per
la realizzazione di murature in c.a.

SMOL
IL NUOVO MODO DI COSTRUIRE

Pannelli
da cm. 120x50
in cemento
con vincoli di
assemblaggio

TEKNO
PRODOTTI EDILI INNOVATIVI teknopannelli.com

Via dell'artigianato,8-25028 Verolanuova (BS)
TEL 0309362241 FAX 0309362261
www.teknopannelli.com